

InfoCaritasTurritana

Foglio informativo della Caritas Diocesana di Sassari

A cura dell'Ufficio Comunicazione
L.go Seminario 6 - Sassari

www.caritasturritana.it – caritasturritana@libero.it



Sommario

- GRF2020
- Sulle tracce delle Opere di Misericordia
- Migranti, l'importanza del linguaggio

Editoriale

L'incontro con la sofferenza apre il cammino verso la conversione del cuore ¹

La giornata mondiale del malato (celebrata nella memoria liturgica della Madonna di Lourdes), e poi l'inizio della Quaresima, pongono dinanzi al nostro sguardo, l'esperienza dell'incontro con il Cristo, che si rivela presente nel sofferente, e che ci invita a fare un cammino di conversione e di rinnovamento della vita.

Questa giornata, è una opportunità per comprendere il mistero della sofferenza, per incontrare e motivare chi, attraverso il volontariato si pone accanto a chi soffre, ma anche per valorizzare e dare nuova linfa spirituale a chi, nei luoghi di sofferenza e nelle case, offre la propria competenza medico sanitaria.

Tale giornata è caratterizzata da celebrazioni ed eventi che richiamano ad unità quanti si occupano dei malati e sofferenti. Anche la nostra Diocesi, attraverso la celebrazione vissuta nella chiesa di San Vincenzo, ha dato questo forte richiamo e segno di vicinanza, che poi, si rinnova quotidianamente nelle varie strutture, attraverso la presenza di cappellani, volontari e per mezzo degli stessi operatori.



UN TEMPO FAVOREVOLE
Ritiro di formazione
dei fedeli laici e delle Aggregazioni Laicali

"Ricerchiamo una crescente armonia tra le diverse voci della vita sociale, a partire dalla condivisione di azioni giuste e buone per un bene che interpella e rigenera la società"
(Dal Messaggio alla Città nella Solennità di San Nicola di Sua Eccellenza Mons. Gian Franco Saba)

DOMENICA 1 MARZO 2020
Centro di Formazione "San Giorgio"
della Fondazione Accademia
Via De Martini, 18 - Località - Li Punti

*Quota di partecipazione per il pranzo € 5.
Si prega di dare conferma entro il 27 Febbraio 2020
tramite mail (segreteria@arcidiocesisassari.it) o tramite telefono (079 2021806).

Ore 9.30 Accoglienza
Ore 10.00 Riflessione di Mons. Giancarlo Zichi
Vicario Episcopale per il Laicato
Ore 11.00 Intervento di Mons. Gian Franco Saba
Arcivescovo Metropolita di Sassari
Ore 12.00 Concelebrazione Eucaristica
Ore 13.00 Pranzo Comunitario
Ore 15.00 Confronto sul cammino ecclesiale diocesano
con Mons. Marco Carta
Vicario Episcopale per la Pastorale
e Mirko Casu, Direttore del Centro Pastorale,
insieme ai responsabili delle Aggregazioni Laicali
Ore 17.00 Conclusioni

Comprendiamo come tra sani e malati, non poniamo muri o divisioni, bensì comprendiamo di essere tutti fragili e vulnerabili, e tutti bisognosi di prossimità.

Il Vangelo ci rivela come Gesù sia venuto a condividere la sofferenza umana, assumendola e dandole un nuovo significato, e dando a noi l'opportunità di sentirci accolti, amati e sostenuti da Lui, che è il Signore della vita. La Chiesa, continua l'opera di salvezza, e testimonia nei gesti più semplici, la sua vicinanza a tutti coloro che sperimentano la sofferenza e la malattia, e invita anche noi a riflettere sul senso del dolore, della malattia e della stessa morte. Anche noi, desideriamo toccare "il lembo del mantello" di Gesù, per ottenere guarigione, con la certezza di trovare in Dio il senso ad ogni umana sofferenza. Noi tutti siamo quel "lembo" di mantello, che sostiene e guarisce il sofferente, ma concede anche ai sani, di aprire il cuore e la mente ai fratelli e divenire nuovo segno di amore, prossimità e carità.

Il messaggio di Papa Francesco per la giornata del malato, ci offre alcune indicazioni che ci orientano anche verso il tempo della quaresima: "Gesù, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, offre la sua misericordia. Guarda l'umanità ferita". La Quaresima che stiamo iniziando, diviene, nel segno del cammino penitenziale, l'opportunità per trasformare tanti gesti di vicinanza e prossimità ai fratelli malati, in un nuovo e continuativo stile di vita, che ci permetta di incontrare, servire e accompagnare la sofferenza e la povertà umana, morale, fisica, di senso, di ogni fratello e sorella incontrati nelle vie della nostra vita. Apriamo il cuore a tale opportunità e diamo il nostro tempo, mettendoci al servizio del nostro prossimo. Dalla sofferenza fisica al cuore aperto verso ogni fragilità umana: questo sia l'obiettivo di questa Quaresima, illuminati e sostenuti dalla Parola di Dio e dai sacramenti per essere segno e fermento di nuova speranza.

Fr. Giuseppe Piga

Anche quest'anno si è tenuta, come consuetudine, la Giornata di Raccolta del Farmaco. L'edizione del 2020 si è differenziata, rispetto alle edizioni precedenti, per il periodo di raccolta consentito ai donatori.

Quest'anno infatti la raccolta è durata una settimana (da martedì 4 a lunedì 10 febbraio) con la consueta giornata, sabato 8 febbraio, che ha visto la partecipazione dei volontari.

Anche la Caritas diocesana ha aderito insieme ad altre realtà del territorio sassarese (Parrocchie, associazioni) che si occupano di povertà sanitaria. A fine gennaio la rete dei servizi, coordinata dal Banco farmaceutico di Sassari, ha organizzato una riunione per organizzare gli aspetti promozionali e tecnici.

Come di consueto ogni realtà del territorio è stata associata ad una o più farmacie e per la raccolta di sabato 8 febbraio sono stati coinvolti gli stessi volontari dell'Ente, i volontari Bando Farmaceutico e, novità di quest'anno, gli studenti di farmacia.

Alcuni numeri della raccolta tenuta in tutta Italia: raccolti più di 541.000 confezioni di farmaci che serviranno ad aiutare i 473.000 bisognosi di cui si ² prendono cura 1.859 enti assistenziali.

La Caritas Diocesana ringrazia ogni singolo donatore, i farmacisti della Farmacia Valenti di Via Oriani e i volontari che hanno prestato servizi per la giornata di sabato 8 febbraio.

Tra i volontari presenti ha svolto il suo servizio anche Sara, di cui riportiamo le sue parole circa l'esperienza vissuta

Da martedì 4 febbraio a lunedì 10 febbraio si è tenuta la settimana dedicata alla giornata della raccolta del farmaco nazionale.

Diverse farmacie di Sassari e circondario hanno aderito all'iniziativa. Così, io e altri giovani volontari abbiamo prestato servizio per poter aiutare chi più ha bisogno tramite l'acquisto di farmaci da banco, da parte di numerosissimi concittadini

Le confezioni di farmaci raccolte, sono state poi "trasformate" in buoni, corrispondenti il valore del farmaco donato. Da poter utilizzare, secondo le richieste e i bisogni, ai CdA (centri d'ascolto diocesani) presso la Caritas Diocesana.

Per quanto mi riguarda è la seconda volta che partecipo come volontaria, in primis perché penso sia un piccolo gesto, che per alcuni può sembrare banale ma che può fare davvero la differenza. In secundis, perché nella mia breve esperienza al CdA mi è capitato varie volte al CdA che venissero alcune persone a chiedere aiuto per poter acquistare dei farmaci ed ero tanto curiosa di sapere come realmente funzionasse. Cosa spinge davvero le persone a chiedere un aiuto del genere? Forse è la mancanza di soldi, penserete e invece non solo... dietro una semplice richiesta del genere abbiamo a che fare con delle persone che hanno una storia. Problematiche di vario genere legate sì, all'aspetto economico, ma soprattutto a problemi affettivi o dinamiche familiari e sociali disastrose. Persone che si sentono escluse, che hanno paura, che non hanno le possibilità ma che hanno bisogno. È stato molto bello vedere come le persone, nonostante la frenesia della vita quotidiana si siano messe a disposizione di chi ha bisogno.



Gli sguardi dei clienti che entrando in farmacia, si fermavano volentieri ad ascoltare interessati a poter dare una mano. I sorrisi dei farmacisti che consigliavano l'acquisto. Tutti uniti per un unico gesto.

Perché in fondo si sa che:

“L’opera umana più bella è di essere utile al prossimo.”

Sulle tracce delle Opere di Misericordia

È iniziata presto la giornata dei trenta cresimandi di Ploaghe che domenica 9 febbraio hanno vissuto un intenso momento di riflessione sulle opere di misericordia corporali che stanno caratterizzando il cammino parrocchiale di preparazione al sacramento della Confermazione.

Il gruppo «Emmaus» (questo il nome che si sono dati), accompagnato dalle catechiste e alcune mamme, ha fatto rotta verso Sassari alla volta di alcuni luoghi dove la carità incontra ogni giorno volti e storie di persone, luoghi che nell'accoglienza, nell'ascolto e nella condivisione diventano segno proprio di quelle opere di misericordia che i ragazzi stanno imparando a conoscere. E sulle tracce della misericordia, vissuta concretamente, la prima tappa l'hanno fatta all'Emporio della Solidarietà, nella parrocchia di San Paolo Apostolo. Qui i ragazzi hanno potuto vedere come sia possibile aiutare chi è in difficoltà salvaguardando la sua dignità.

Dove la spesa non si riceve con l'elemosina e le famiglie sono protagoniste del loro riscatto sociale. Successivamente, in una sorta di pellegrinaggio, il gruppo ha raggiunto a piedi l'ostello Caritas di via Galilei e il centro diurno Suor Giuseppina Nicoli delle suore Figlie della Carità.

Sono i luoghi dove l'ospitalità assume la dimensione di famiglia in una casa che accoglie chi è temporaneamente senza fissa dimora offrendo un riparo e la possibilità di curare la propria igiene personale.

La mattinata si è conclusa alla mensa Caritas di via Rolando frequentata ogni giorno da circa ottanta persone che condividono il pranzo preparato prevalentemente con le donazioni dei supermercati cittadini e altri esercenti del territorio. Il nuovo centro diurno per minori, affidato alle Suore Missionarie Figlie di Gesù Crocifisso, nei locali della Casa Santi Angeli, ha accolto il gruppo per il pranzo al sacco e le attività di animazione che nel pomeriggio hanno coinvolto i ragazzi, confrontandosi con quanto scoperto nella mattinata e analizzando le opere di misericordia corporali vissute nella concretezza delle opere segno visitate.

Attraverso il gioco e il linguaggio delle immagini la carità vissuta è stata raccontata con la creatività tipica dei ragazzi. Il cammino domenicale si è concluso nella chiesa di Sant'Agostino dove il gruppo parrocchiale ha terminato questa giornata speciale attorno all'altare, celebrando la Messa presieduta da don Gerolamo Derosas, direttore della Caritas diocesana. In questa esperienza di pastorale integrata che ha coinvolto diversi organismi, gruppi e istituti della Chiesa diocesana che si sono messi a disposizione per la formazione di un gruppo parrocchiale, non è difficile immaginare come questa giornata rimarrà un momento importante per i ragazzi di Ploaghe nel percorso di preparazione alla Cresima, contribuendo a formare il loro essere testimoni della Carità.

Migranti, l'importanza del linguaggio

Una buona comunicazione sulla mobilità umana al centro dell'incontro promosso dalla Caritas Sardegna e da Migrantes regionale, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti e con l'Ucsi Sardegna, lo scorso 3 febbraio nell'Istituto di Scienze religiose a Oristano.

A introdurre i lavori, i vescovi monsignor Roberto Carboni e monsignor Giovanni Paolo Zedda, rispettivamente delegati della Conferenza episcopale sarda per Migrantes e per la Carità, che hanno sottolineato la necessità di affrontare il tema nella sua complessità, per evitare rischi di banalizzazioni e di distanza tra realtà e percezione. Sullo sfondo, la ricerca di una narrazione che sappia cogliere la «significatività di ogni storia, come dice Papa Francesco», ha detto padre Stefano Messina. Si parte dall'attenzione al linguaggio, «parlare civile» che «deve evitare strumentalizzazioni, favorire la riflessione», ha ricordato Raffaele Callia, delegato regionale Caritas, e da dati reali. Questi ultimi sono stati descritti dai due relatori, Simone Varisco, curatore del «Rapporto immigrazione» e Delfina Licata, curatrice del «Rapporto italiani nel mondo» della Fondazione Migrantes. Come spiegato da Varisco, sono oltre 257 milioni le persone che, nel mondo, vivono fuori dai loro paesi di origine; gli spostamenti più numerosi avvengono all'interno del continente asiatico (63 milioni) e in Europa (41

I circa 5 milioni di cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia (l'8,7 per cento del totale) costituiscono una cifra ben lontana da quel rischio di «invasione» di cui spesso parlano i media; in Sardegna, 55.900 gli stranieri regolarmente residenti (3,4 per cento del totale). In Italia, il 60 per cento circa per cento degli immigrati regolari in età lavorativa sono occupati, con una differenza di retribuzione di -322 euro in rapporto agli italiani; spesso svolgono mansioni dequalificate rispetto ai loro titoli di studio. Nel 2017, circa 374mila le aziende di cittadini nati in paesi extra Ue; 7029 nell'Isola (7 per cento del totale). Il 53,6 per cento dei cittadini stranieri sono cristiani, il 30,1 per cento musulmani. I matrimoni con almeno un coniuge straniero, sono 27.744 (14,5 per cento del totale): gli unici in aumento nel Paese. I figli nati da entrambi i genitori stranieri sono circa 65mila (il 15 per cento del totale, in calo del 3,7 per cento rispetto al 2017); 9,7 per cento gli alunni con cittadinanza non italiana nel 2017-2018, di cui il 63 per cento sono nati in Italia. La povertà accomuna italiani e stranieri: se a livello nazionale le persone assistite dalla Caritas sono per il 58 per cento straniere, nel sud sono per il 68 italiane. I numeri reali, la completezza e l'ampiezza del fenomeno sono importanti anche nel comunicare l'emigrazione. «Contrariamente allo stereotipo che l'emigrazione sia 4 legata al passato, - spiega Delfina Licata - dall'Italia non si è mai smesso di emigrare, tanto da parlare di emigrazione strutturale». Sono 128mila gli italiani partiti all'estero sia nel 2017 che nel 2018 (dati Aire), con una brusca diminuzione dell'età media nel 2018: oltre il 40 per cento tra 18 - 34 anni e il 24 per cento tra i 35 - 49; 26 mila i minori (di cui 15mila hanno meno di 10 anni). Stessa tendenza nell'Isola, con un aumento del 15,3 per cento delle partenze nel 2018. Fondamentale raccontare anche il passato migratorio che si deduce dalle fasce di età più mature e da più tempo presenti all'estero; inoltre, l'attenzione al linguaggio: «l'espressione "fuga di cervelli" - spiega - non è rispettosa né di chi parte, né di chi resta».

A cura di Maria Chiara Cugusi

Appuntamenti

Il prossimo incontro di preghiera per tutti i volontari dediti al servizio di carità è **domenica 29 marzo ore 18**, Chiesa SS. Sacramento (Padre Manzella).